

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	L. 15
id. trimestre	L. 8
id. mese	L. 3
Stato: anno	L. 28
id. semestre	L. 14
id. trimestre	L. 7

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 60. — In terza pagina, tipo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati se non ingiungono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il perchè della triplice alleanza

Il marchese Alfieri di Sostegno trovandosi ora a Parigi, dove ha tenuto una conferenza intorno alla scuola di Scienze Sociali, fondata a Firenze e di cui egli è presidente.

Quella scuola vorrebbe rimettere in fiore l'antica politica cavalleresca, riunire il partito moderato, staccare l'Italia dalla Germania, e collegarla novellamente colla Francia.

Comunque sia di codeste aspirazioni, noi vogliamo oggi riferire le parole del senatore, in ordine all'argomento che ci riguarda più d'avvicino.

« È noto (egli ha detto) che la triplice alleanza è stata conclusa e rinnovata con vincoli più stretti. 1. Per soffocare le aspirazioni cattoliche, le quali rivendicano il ristabilimento del Potere temporale. 2. Per impedire che la Francia potesse intervenire, in un dato momento, a regolare la Questione Romana. 3. Per mettere un fine ai mazzetteggi del partito rivoluzionario italiano, il quale, sotto il nome di Irredentismo e di socialismo, potrebbe compromettere la sorte della nazione e della Monarchia.

Veggasi pertanto l'infelice e ridicola figura che ci fa la Riforma, quando con piglio sprezzante scriveva pochi giorni indietro: « Ci limiteremo a ricordare all'Estafette che la Questione Romana — dato che una questione romana vi sia — è questione puramente interna. »

Altro che intelligenza, altro che ipotesi, se ha potuto far perdere a Crispi il sangue freddo tanto necessario ad un uomo di Stato, e condurlo (come dice l'Alfieri di Sostegno) « a far dell'Italia la sentinella avanzata della Germania. » E quali frutti ne ha poi raccolti finora?

La *Revue des Deux Mondes* pubblica nel suo ultimo numero un interessante studio sulla questione Romana, e di certe alleanze. L'autore di questo studio constata anche, esso, che è la paura della

questione romana che ha gettato l'Italia nella braccia della Germania.

Dimostrò in seguito, che se la Francia, col suo contegno, non giustifica presentemente tutte le apprensioni italiane, non potrebbe tuttavia restare indifferente a quanto avviene a Roma.

« Un paese, così la *Revue des Deux Mondes*, che conta milioni di cattolici, che è legato da un Concordato alla Santa Sede, che ha interessi nelle cinque parti del mondo, non potrebbe riguardare il Papato come una quantità trascurabile. Obbligato a trattare col Papa esso deve desiderare l'indipendenza spirituale del Papato. E questo è quanto desidera la Francia, ed in ciò si trova d'accordo con tutti gli Stati cristiani, perchè tutti a Roma hanno l'identico interesse, che consiste nel trovarsi di fronte a un Papa libero. Spetta all'Italia dimostrare che la libertà del Papa non è minacciata. « Se ancora avvi in Europa una questione pontificia, non dipende nè dalla Francia nè dalle altre Potenze nè « sopprimerla, dipende dal Quirinale e dal Vaticano. » La questione non sarà definitivamente risolta che il giorno in cui saranno riusciti a mettersi d'accordo: ma son passati diciannove anni, e l'alba di questo giorno non accenna ancora a spuntare.

La attesa di ciò, sembra che molti italiani si ingannino stranamente sul carattere della questione romana. Essi non veggono che la loro politica rischia di riparla invece di chiuderla. Qui non voglio fare allusione ai dispetti ed alle vessazioni inflitte al Papa ed al clero: il governo diretto dal signor Crispi sembra compiacersi nello scavare la fossa che esso avrebbe tutto l'interesse a colmare. Ma questo è affar suo: qui non intendo parlare che dell'intervento delle Potenze. La restaurazione del regno pontificio non può essere la causa ma soltanto l'effetto di una guerra. Ragionare altrimenti è misconoscere i fatti e la verità. Nessuno Stato intraprenderà una guerra per ricollocare Roma sotto la dominazione ecclesiastica; ma ogni Potenza impegnata in una

guerra coll'Italia, sarà costretta a giuocare contro di essa la carta pontificia: « sarà per lei la carta forzata. Cattolico, protestante, ebreo, ogni governo provocato dalla penisola cercherà di colpire nel suo punto vulnerabile, e questo punto è « Roma. »

Il signor Crispi ripetendo un detto di Minghetti, affermava ultimamente, che in caso di guerra generale, l'Italia avrebbe molto a guadagnare nulla, a perdere. Ma questa è una asserzione che non regge in alcun modo. Per l'Italia una gran guerra sarebbe nè più nè meno che la rovina. La bancarotta, la miseria, la rivoluzione forse non sarebbero le sole conseguenze della sua disfatta: l'Italia giucherebbe un'altra cosa: la Capitale.

Sembrerebbe che un governo, posto di fronte a simili prospettive, dovrebbe, innanzi tutto, evitare ogni conflitto. Tale almeno è l'opinione predominante fuori d'Italia, e un personaggio che gli Italiani considerano a buon diritto come loro amico, il signor Gladstone, lo ebbe a constatare anche egli. Ciò che questa condizione di cose consiglia all'Italia, scriveva l'antico primo ministro, è una politica generale, modesta e riservata, piuttosto che una politica d'ambizione e di parata: « a general policy rather of modesty and reserve than of ambition and display. Ma questa politica di modestia e riserva consigliata dal signor Gladstone, è forse quella seguita ora dai nostri vicini?

IL PROCESSO DI PORTA PIA

I giornali romani abbondano di particolari sul processo che si va svolgendo alla Corte d'Assise di Roma nei fatti di ribellione alla forza pubblica a Porta Pia.

È un processo clamoroso che dà luogo a mille incidenti tutt'altro che conformi a quella gravità severa e tranquilla, la quale dovrebbe sempre dominare nelle aule della giustizia.

Al leggere que' resoconti si direbbe che il processo è fatto non già a quei radicali

e socialisti chiamati a rispondere della loro ribellione, ma bensì alla stessa autorità pubblica, che ha va loro chiedendo conto!

Da ciò si vede, se non abbiamo ragione di dire che i concetti più elementari di governo sono oggi al sovvertiti, e che lo stesso potere pubblico è in condizioni molto vicine all'anarchia.

Non il fatto, tale da dover recare meraviglia e stupore, quando si riflette che colui che è direttamente dipendente la polizia del Regno, il sottosegretario di Stato per l'interno on. Fortis, ha i suoi amici e complici di ieri nei radicali che oggi si processano. Della quale circostanza essi si valgono non poco; ed infatti, mentre ancor durava l'istruzione del processo, una deputazione di radicali si presentò al Fortis istruendo alla sua volta davanti a lui un processo contro la polizia, accusata da loro di trattare con brutalità i detenuti per quella causa, di usare barbarie « da Medio Evo », e di far pressioni sui testimoni, per strappare ai giurati la condanna degli innocenti.

Di fronte a questo invertimento delle parti, che trasformava gli accusati in giudici, che fece il Fortis? Propose una severa inchiesta: ed ora il processo rassomiglia assai più all'inchiesta contro la polizia, che al giudizio contro i ribelli.

I giornali che credono di poter restare nel liberalismo senza partecipare al radicalismo sono sgomentati per tal condizione di cose, e tra gli altri la *Nazione* di Firenze del 19 luglio dolosamente scrive: « Con questi auspici è sorta ed ora s'inizia « il processo alla causa dei fatti di Porta Pia. Noi attendiamo serenamente il verdetto dei giurati, e comunque suoni, lo rispetteremo quale sincera espressione della coscienza popolare. Ma temiamo che il risultato non potrà sottrarsi nel pubblico alla seguente alternativa: gli imputati saranno assolti? si dirà che lo dovettero alla compassione che destarono per le infamie cui furono fatti segno. Saranno condannati? si dirà che la sentenza si dovette alla pressione delle sfere ove si può tutto ciò

58

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Ma il popolo di Kaia, sebbene commosso dalla bellezza della morale del p. Antonio, non era ancora abbastanza illuminato, abbastanza forte per fare il sacrificio del proprio odio; il silenzio surrogò repentinamente l'entusiasmo e il missionario non vide che occhiate feroci e non sorprese che espressioni minacciose.

Allora congiunse le mani e pregò. I suoi occhi parevano chiusi; conversava col Dio della misericordia, quando una voce bassa gli mormorò all'orecchio:

— Se perdonassi a Jatu, il tuo Dio mi conserverebbe la figlia?

E prima che il p. Antonio rispondesse, un accento soffocato balbettò:

— Se perdonassi a Jatu, diventerei lo sposo di Savitri?

L'amore della madre e la tenerezza del fidanzato compivano ad un tempo un generoso sacrificio.

— Ciò che io so, rispose il santo prete, o madre provata, o giovane ardente e sincero, si è che vi sentirete tutti a due ripieni d'un coraggio il cui principio divino

vi è ignoto, e che il merito di questo perdono vi farebbe piovere sopra il capo immane grazie.

— Io perdono... mormorò Lomè.
— Io perdono, ripeté Djabor.
— E voi, Savitri? domandò il prete.
— Io non ho nulla da perdonare, rispose essa, io non ho mai odiato...
— Nemmeno Jatu?
— Jatu è disgraziato, perchè è colpevole.
— Vial! se il missionario, io non ho perduto la mia giornata. Il grano di senapa è seminato in tutte le anime e in alcune già si producono frutti di vita.

Stesse la mano sopra la folla e la benedisse.
— Perchè ci benedici? domandò uno schiavo, se non possiamo dimenticare il male che c'è stato fatto?

— Domando a Dio di colmarvi di beni maggiori delle vostre disgrazie.

— Rimira a questa terra, alla terra maledetta, e di savio e sant'uomo di Europa, che niuno di noi non potrà uscirne.

— E quando fosse così? replicò il prete; non ho io a mia disposizione tutti i tesori del mio Dio per dividerli con voi, e non sono preferibili a una vita di lotta e di miseria, vana e insufficiente, che trascorra a Bantam, a Kijios o nella valle dall'albero dei veleni? Varrà giorno che ringrazierete Dio di avervi provati, ridotti alla miseria e l'ultima beatitudine che vi dà come un addio al termine del giorno è questa:

« Beati gli esiliati di Kaia, perchè il Padre Celeste farà loro parte del suo regno. »

XIII

Due mesi erano passati dal giorno che la valle maledetta aveva accolto i suoi ospiti.

L'opera della morte si avanzava.

La valle presentava un orribile spettacolo.

Le montagne che la cingevano si coronavano di negri fumi, colorati da rossi lampi; talvolta, la notte, allo splendore delle fiamme vulcaniche, si vedevano ombre errare in questo campo della distruzione.

Ammassi di pietre regolarmente disegnati e riuniti in una parte della valle più vicina all'apice, additavano il posto delle sepolture.

— Ce n'erano già cinquecento.

Al centro del villaggio, giacché le case allineate formavano un piccolo villaggio, sorgeva una gran croce, la cui ombra gigantesca copriva una parte dei tetti.

Prima il languore paralizzò gli sventurati, poi venne la sofferenza; quindi si succedettero i soffocamenti, gli spasmi e la morte.

Coloro che restavano si strascinavano a stento; i loro attoniti guardi non si animavano più che all'ora nella quale il missionario compariva in mezzo a loro.

Questa croce immane, questo suolo tormentato, quegli infelici gementi, abbandonati in una contrada desolata, riproducevano il quadro degli Israeliti, aggruppati attorno al serpente di bronzo.

La fame faceva impallidire coloro che non erano ancora colpiti dalle emanazioni deleterie della valle.

Il riso che aveva germogliato si trovava in quantità insufficiente, e si era costretti a dividerlo come si fa delle razioni sopra un bastimento perduto in mare o rattenuto sopra le immobili onde da una implacabile bonaccia.

Ma le ragioni del p. Antonio portavano frutti negli animi degli esiliati di Kaia. I più morivano, se non cristiani, pronti ad esser tali, e il missionario offriva a Dio il loro ultimo sospiro e collocava sulla loro tomba il segno della salute.

Lomè e Savitri, più illuminati dalle altre donne, e più agevolmente attratte verso una religione di perdono e di amore, addimostavano già col loro zelo per i malati e la loro devozione per tutti, quanto la legge della carità sembrassero loro facili a compiersi.

Si sapeano condannati, ma non affrettavano l'ora della loro libertà, ritenendo il loro supplizio come una prova che doveva renderli più degne di una iniziazione alla fede.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli a barba
Vedi avvisi in quarta pagina.

che si vuole anche in odio alla giustizia. E nell'un caso e nell'altro il credito ed il prestigio di tutte le autorità vi avranno guadagnato e non poco.

Quanto a noi, la conclusione logica e legittima è chiara e semplice; ed è che coi principi e cogli uomini della rivoluzione è impossibile governare. L'impunità dei fatti di Porta Pia del 1870 porta necessariamente con sé l'audacia dei ribelli di Porta Pia nel 1889; e da ogni breccia per cui passano i rivoluzionari di qualunque specie, è altresì aperto inevitabilmente l'adito ai socialisti.

LA LEGGE POSTALE

Come abbiamo annunciato, la *Gazzetta Ufficiale* ha promulgato ieri il testo unico delle leggi sul servizio postale, che andrà in vigore con il giorno 1 dell'agosto venturo, eccezione fatta della parte che riflette i *Giornali e le stampe*, la quale sarà applicata più tardi, in giorno da determinarsi col Decreto reale (probabilmente il 1 ottobre), continuando intanto a rimanere in vigore le disposizioni che regolano attualmente la spedizione dei giornali e delle stampe.

Riproduciamo qui sotto gli articoli, che riflettono le principali innovazioni introdotte dalla nuova legge nel servizio postale e che hanno il carattere di interesse generale.

Cartoline postali. — Art. 23. Avranno anche corso cartoline postali semplici emesse dalla industria privata, purché abbiano la forma, le dimensioni ed il peso di quelle dello Stato.

Su ciascuna di tali cartoline il mittente deve applicare un francobollo da cent. 10.

Le cartoline dell'industria privata non debbono portare lo stemma governativo.

Biglietti postali. — Art. 24. È ammessa una forma di corrispondenza epistolare chiusa, denominata: *Biglietto postale*. Esso porta impresso il francobollo ed è fornito dall'Amministrazione delle Poste. La tassa è la medesima che per le lettere semplici di 15 grammi. Se il biglietto postale, contenendo fogli od altro, sorpassa il peso di 15 grammi, dev'essere francato per il doppio coll'applicazione dei necessari francobolli, colla progressione fissata per le lettere.

Carte manoscritte. — Art. 25. Le carte manoscritte poste sotto fascia, da potersi facilmente verificare, potranno francarsi colla tassa fissa di 20 centesimi fino al peso di 50 grammi. Per quelle che superino il peso di 50 grammi si riscuoterà una tassa fissa di 40 centesimi di 500 in 500 grammi o frazione di 500 grammi. Non essendo francati saranno sottoposti al pagamento del doppio della tassa di francatura.

Corrispondenza raccomandata. — Articolo 27. Le lettere ed i piogghi possono essere spediti con raccomandazione, mediante la tassa fissa di centesimi 25, oltre quelle progressive di cui negli articoli precedenti.

La francatura di queste lettere o piogghi è obbligatoria.

Art. 28. Possono essere spediti raccomandati anche gli altri oggetti di corrispondenza.

Per piogghi di stampa, libri, incisioni, litografia, fotografie e simili non eccedenti il peso di 500 grammi e per campioni di merci la tassa fissa di raccomandazione è di centesimi 10.

Per rimanenti oggetti è uguale a quella della lettera.

Art. 29. L'Amministrazione delle Poste non risponde degli oggetti, né dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

In caso di perdita, non ragionata da forza maggiore, di corrispondenze raccomandate, accorda una indennità di lire 25 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 25 e di lire 5 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 10; né è tenuta ad altri risarcimenti.

Questo compenso è dovuto al destinatario; se per altro egli non ne abbia fatto reclamo entro due mesi dalla spedizione, può essere corrisposto al mittente.

Lettere assicurate. — Art. 40. Le lettere contenenti biglietti di banca, cartelle del Debito pubblico, azioni di società industriali, od altri valori simili, possono essere assicurate in tutti gli uffici di Posta per le somme dichiarate dai rispettivi mittenti, con le norme e nei limiti che saranno stabiliti dal Regolamento; senza ricognizione dei detti valori per parte degli uffici medesimi.

Per tale assicurazione, oltre alle tasse stabilite dagli articoli 20 e 27, si pagheranno dai mittenti centesimi 20 ogni 100 lire o frazioni di 100 lire di valore assicurato, il quale dovrà essere scritto in tutte le lettere sulle sopraccarte.

L'Amministrazione delle Poste è mallevadrice del valore assicurato, salvo il caso di perdita per forza maggiore.

La sua responsabilità cessa con la consegna ai destinatari, e, quando questa non sia possibile, con la riconsegna ai mittenti delle lettere assicurate, in istato di perfetta integrità esteriore.

Vaglia postali. — Art. 53. Ognuno può depositare in qualunque ufficio di Posta una somma di danaro, nei modi e limiti che saranno fissati dal Regolamento e ritirarne un vaglia pagabile da un altro ufficio postale.

Art. 52. La tassa per l'emissione del vaglia per l'interno è stabilita come segue:

Fino a lire 10	centesimi 10
Oltre 10 fino a lire 25	20
25 50	40
50 75	60
75 100	80

aggiungendo successivamente centesimi 20 di 100 in 100 lire o frazione di 100 lire.

Per vaglia però di somme non superiori a lire 25 a favore di sotto-ufficiali, caporali o soldati dell'esercito o dell'armata presenti al corpo, la tassa è di soli centesimi 5.

Art. 55. Il mittente di un vaglia postale potrà richiedere che ne sia ordinato il pagamento al destinatario per mezzo del telegrafo. Per questi vaglia, oltre la tassa progressiva stabilita dall'articolo precedente e quella telegrafica, dovrà pagarsi dal mittente un diritto fisso di centesimi 20.

Titoli postali di credito. — Art. 59. Oltre ai depositi per vaglia, potranno essere depositate somme di danaro, nei limiti che saranno determinati dal Regolamento, contro rilascio di titoli di credito postali, valevoli per riscuotere partitamente in qualunque ufficio le somme predette.

Per rilascio dei titoli di credito dovrà pagarsi una tassa uguale a quella indicata nell'art. 54 per vaglia postali.

Art. 59. I titoli di credito postali sono nominativi. Non può esserne girata ad altri la proprietà, né accresciuto il valore primitivo.

Sono valevoli per cinque anni, compreso l'anno dell'emissione; trascorsi i quali le somme non riscosse vanno a profitto dell'Esercizio.

Riscossioni per conto di terzi. — Art. 60. È affidato all'Amministrazione delle Poste l'incarico di fare riscossioni per conto di terzi su titoli da essi presentati nei modi, con le norme e nei limiti che saranno determinati dal regolamento.

Art. 61. Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagate:

a) la tassa di francatura e raccomandazione dei titoli stessi in partenza;

b) un diritto di riscossione di centesimi 10 per titolo;

c) la tassa del vaglia postale per la spedizione delle somme riscosse.

Le tassa di cui alla lettera a sono pagate nell'atto della consegna dei titoli; quelle di cui alla lettera b e c sono prelevate dalle somme riscosse.

I titoli non riscossi, insieme agli atti di protesta, quando questo sia ammesso, giusta il disposto dell'articolo 63, sono rimandati gratuitamente.

Art. 62. L'Amministrazione delle Poste è responsabile delle somme che riscuote; non assume invece responsabilità per eventuali ritardi nella presentazione dei titoli, né per mancata riscossione dei medesimi.

Nel caso di perdita di piogghi, contenenti titoli da riscuotere, corrisponde ai rispettivi proprietari, salvo il caso di forza maggiore, una indennità di lire 25.

Art. 63. L'Amministrazione stessa potrà con decreto reale essere autorizzata ad assumersi pure l'incarico di recapitare, sopra domanda dei mittenti, i titoli non pagati a persone di loro fiducia o ad un ufficiale competente a levarne il protesto.

Dopo tale consegna resterà esonerata da ogni responsabilità ad obbligo ulteriore, salvo le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 61.

Libretti di ricognizione personale. — Art. 76. L'Amministrazione delle Poste è autorizzata a rilasciare libretti di ricognizione personale, ai cui titolari possono essere pagati senza altre cautele vaglia di qualunque specie o fatti rimborsi sopra libretti di risparmio o titoli di credito loro intestati e possono essere eseguite con loro quietanza tutte le altre operazioni postali, per le quali occorre accertare l'identità del richiedente.

Cessa ogni responsabilità dell'amministrazione per pagamenti, le consegne e le altre operazioni fatte col ritiro di cedole firmate da titolari di libretti intestati a quelle date persone e staccate dai libretti medesimi.

Per la consegna delle lettere ordinarie ferme in posta basta la sola presentazione dei libretti, senza che l'ufficio ne stacchi veruna cedola.

Art. 77. I libretti sono distinti con un numero progressivo e contengono dieci biglietti cadauno.

I biglietti non possono essere rilasciati separatamente, ma a libretti e contro ricevuta dell'interessato o di un suo speciale procuratore. Il prezzo di ogni libretto è di centesimi 50.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

In occasione dell'inaugurazione del monumento
A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 164 dell'*Osservatore Romano*:

Il Vescovo d'Angoulême — I Passionisti della Madonna della Stella — La Congregazione delle dame di Sittard — La Redazione del periodico scientifico « Gli studi dell'Ordine di San Benedetto » in Stift Raigern — Seminarium Bodonias — Rector, professori et alumni Seminarium Ilfordensis — I Sacerdoti componenti la più Società della Centuria di San Pietro in Cortona — Il Clero e le Congregazioni di Aielo — Il Vescovo di Tricarico — Il Vescovo di Sovana e Pitigliano — Il contadino di Montemiletto — I Terziari della Congregazione di S. Francesco in Trento — Il Clero e il popolo di Cerehiara — Alcuni sacerdoti della Vicaria di Filattiera (Diocesi di Portofino) — L'Unione Cattolica per l'educazione degli orfani in Vienna — Supremo Tribunale de la Rota, di Madrid — I Vescovi di Bobbio, Sarno, Borgo S. Donato e Piacenza — La Società di S. Vincenzo dei Paoli di Alcaz — I redattori del giornale « Nieuwe Koerier » — Il Vescovo, il Capitolo Cattedrale e il Seminario di Oppido Mamertina — Il Clero e il popolo di Bois-le-Duc — Il popolo di Laragosa — I Terziari secolari di Solsona — L'Arcivescovo di Cosenza — I parroci e i sacerdoti della Diocesi di Montalcino — L'Unione di Severino di Vienna — L'Arcivescovo di Cosenza — Il Seminario ed i Sacerdoti della Compagnia di San Sulpizio — La Congregazione della B. V. di Szathmar (Ungheria) — L'Associazione popolare cattolico-politica del Tirolo tedesco.

ITALIA

Bologna. — Particolari sul temporale a Galliera — Leggiamo nell'Unione:

« Verso le ore 3-1/2 pom. di ieri l'altro, imperversando un furiosissimo temporale, una trentina di operai che trovavansi a lavorare nell'appezzamento detto *Favorita* (S. Giorgio di Piano), proprietà del Duca di Montpensier, e condotto in affitto dal cav. Luigi Bonora, per ripararsi dall'uragano risuocarono sotto una casetta, poco distante dall'ala *Tombetta*. La casetta non resistendo all'impeto dell'uragano rovinava seppellendo sotto le macerie quasi tutti gli operai.

Alla grida dei feriti accorse la famiglia del sig. Albo Scagliarini ed altre persone, le quali incominciarono subito a porgere soccorsi, nel mentre che l'agente del sig. Bonora con cavallo e birocchio correva nel Comune di Galliera, a darne avviso, richiedendo aiuto ed assistenza. Immediatamente recavasi sul luogo l'ing. Tiraferrì, il Segretario comunale col medico Gentilini e vari carabinieri, i quali tutti messi all'opera di salvataggio, coadiuvati da molti altri soccorsi, dissepellirono dalle macerie 13 individui, dei quali uno era morto, quattro gravemente feriti ed otto in istato non troppo grave. I feriti furono tutti ricoverati nella casa del fattore e furono prestata loro la prima cura dei medici e dagli soccorsi, dott. Soncini di S. Maria, dott. Raffaele Chiappini di S. Pietro in Casale, i quali gareggiarono nell'apprestare soccorsi.

Il sig. Bonora ordinava che a sue spese si provvedesse subito quanto poteva occorrere per la cura, raccomandando all'attenzione dei medici ed alla famiglia del suo agente Scagliarini che non mancasse loro cosa alcuna. I colpiti versano tutti in condizioni miserabilissime, e si prevede che occorrerà aiutarli e sussidiarli anche nel periodo di loro convalescenza.

Il Prefetto telegrafò subito al Sindaco del luogo mostrandosi dolentissimo del disastro, chiedendo quali sussidi fosse urgente inviare colà e in pari tempo telegrafava al ministero informandolo dell'accaduto.

Il felice esito sul colpo è certa Raimondi Luigi di anni 65.

Milano. — *Bue feroce.* — Il macellaio Penagini fa il servizio esclusivo della Real Casa e dell' Ospedale Maggiore. Nella sua stalla, situata in via Altavignola, fuori di Porta Vigentina, 18, si ammirava da qualche giorno un fenomenale bue venuto dalla Sardegna. Il colossale quadrupede, iersera verso le 7, imballandosi improvvisamente, non si sa perché, sbalzando la testa, finì per rompere la catena che lo teneva avvinto alla mangiatoia e sfondando una finestra — perché la porta, benché

aperta, era custodita da un cancello — spiccò un salto in strada e si diede a fuga precipitosa giù per la strada di Circonvallazione verso il dazio di porta Ticinese. Ma come fu vicino al dazio, anziché entrare in città, infilò il corso San Gottardo, per la via provinciale pavese.

« E' superfluo dire dello spavento che spargeva l'infuriato animale nei passanti, i quali non sapevano in qual modo salvarsi. Molte persone furono travolte e ferite dal feroce coranto, che per sbarazzarsi d'un cavallo che incontrò durante la sfrenata corsa lo sventrò buttandolo morente parecchi metri lontano.

Né qui finiscono le gesta del furioso animale; rovesciò parecchi carri e carretti che dirigevansi in città; svelse eschinato piante e palli lungo la via, fece il diavolo a quattro in una parola, sgomentando tutti.

Alla fine fu rincorso da diversi cittadini armati, i quali avendolo solamente ferito con qualche colpo a pallini, il quadrupede raddoppiò di ferocia, e correndo sempre più furiosamente giunse all'osteria di Cassino Scansio sulla strada pavese.

E fu là appunto che un coraggioso carabiniere, stando alla finestra della caserma gli assestò un colpo di carabina alla testa. Il bue, mortalmente ferito, precipitò cacciando un ruggito feroce. Pochi momenti dopo morì.

Verona. — *Ignoranza del Clero.* — Scrive la *Verona Fedele*:

D. Luigi Gelmetti, sacerdote veronese da Incanale, allievo dell'Istituto Mazza, professore da molti anni nelle scuole tecniche di Milano, autore di pregiatissimi lavori letterari, fu giudicato primo nel concorso alle cattedre per gli istituti tecnici. Il prof. Gelmetti, con il quale ben di cuore ci congratuliamo, è una prova vivente della ignoranza del clero.

ESTERO

Austria-Ungheria. — *La Compagnia di Gesù.* — La Compagnia di Gesù rifiorisce a poco a poco, in Austria, come altre volte.

I liberali, a vero, l'odiano, come nel passato, ma gli attacchi diventano più rari: grazie al partito antisemitico, il liberalismo dovette porsi sulla difesa, cioè non gli permette di attaccare gli ordini religiosi, tanto più che la stampa cattolica veglia con zelo e respinge con cura ogni menoma calunnia.

I Padri della Compagnia contano al presente in Austria, otto Collegi fiorenti; quelli di Karlsruhe, presso Viedoa, di Innsbruck, di Kalocka, sede del cardinale Haynald; Linz sul Danubio; di Mariaschein in Boemia, Presburgo, Trauich in Bosnia e Feldkirch nel Vorarlberg.

Oltre questi collegi, i padri possiedono 7 residenze e 4 stazioni, cioè: Vienna, Laibach, Karponack, Klagenfurt, Praga, Szatmar, Budapest, Graz, Gastein e Maria Taferl sul Danubio.

La Provincia austriaca conta 296 padri, 118 studenti e 119 fratelli. Alcuni dei Gesuiti di questa provincia sono usciti dalle principali famiglie dell'Austria, della Germania e della Polonia.

Cose di Casa e Varietà

Onorificenza

Con recente Decreto il ca. Osvaldo Cappellari già Ingegnere capo del Genio Civile, ora in riposo, fu insignito del grado di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Francatura di giornali spediti per la Posta

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha mandato a tutti gli editori dei giornali un opuscolo dal titolo « Istruzione per trattamento delle stampe », affinché lo studino per potersi fare un concetto chiaro e preciso delle norme cui dovrebbero sottoporsi per fruire delle nuove migliorie introdotte nel servizio delle Poste.

Da Piazza Vittorio a porta Gemona

Ieri incominciò il servizio del tram da piazza Vittorio a porta Gemona. Grande concorso a tutte le ore; e gran numero di ammiratori, massime allo svolto di Mercato Vecchio. Le difficoltà e della curva e della riva sono state felicemente superate.

Pericolo corso

Ieri a sera una signora che in carrozza era arrivata fino allo svolto di Mercato Vecchio, spaventata, senza ragione, all'arrivo del tram al palazzo Bartolini, si lanciò

dal suo veicolo e riportò leggiera contusione.

La chiamata della Milizia Mobile alle armi

Per disposizione del ministero della Guerra pubblicata oggi in esecuzione di quanto è disposto dai numeri 3, 4, 8 e 9 dell'art. 1° del R. Decreto 24 marzo c. a. sono chiamati alle armi:

a) per un periodo di 25 giorni i militari di 1.ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, compresi quei sottufficiali, (che al termine della ferma permanente fecero passaggio alla Milizia Mobile e vi sono tuttora iscritti);

b) per un periodo di 15 giorni i militari della stessa 1.ª categoria delle classi 1857, 1858, e 1859, iscritti ai reggimenti di artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari esclusi quelli della Sardegna, compresi i sottufficiali che si trovano nelle condizioni specificate nel precedente comma a);

c) per un periodo di 15 giorni i militari di 1.ª categoria delle classi 1857-58-59-60-61-62-63 iscritti alla fanteria di linea del distretto militare di Sassari;

d) per un periodo di 15 giorni i militari di 1.ª categoria delle stesse classi 1857-58-59-60-61-62-63 dei distretti di Cagliari e Sassari iscritti ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza.

I richiamati di milizia mobile, di cui alle lettere a) e b), dovranno presentarsi il 28 agosto ai distretti, se appartenenti alla fanteria di linea ai bersaglieri; e lo stesso giorno ai magazzini dei battaglioni alpini o alle sedi delle brigate d'artiglieria da fortezza, se iscritti ai reggimenti alpini o a quelli d'artiglieria da fortezza.

I richiamati di cui alle lettere c) e d) appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, dovranno presentarsi il 2 settembre.

Il sottufficiali dovranno presentarsi due giorni prima di quello fissato per la presentazione delle classi cui appartengono.

Con il *Bollettino Ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali in congedo occorrenti alla costituzione dei vari reparti di milizia mobile e della milizia speciale di Sardegna che dovranno costituirsi.

Sul bollettino stesso saranno compresi altresì gli ufficiali dell'esercito permanente, che saranno destinati ai detti reparti.

Gli ufficiali destinati ai reparti di milizia mobile si presenteranno il giorno 26 agosto ai centri di formazione dei reparti stessi; quelli assegnati alla milizia speciale si presenteranno ai distretti di Cagliari e di Sassari il 31 dello stesso mese.

Gli alpini ed i militari di artiglieria da fortezza chiamati alle armi con la presente circolare e con quella n. 92 (2.ª categoria della classe 1859) verranno congedati il giorno 14 settembre.

I richiamati della milizia speciale di Sardegna saranno licenziati il 16 settembre.

Finalmente i militari iscritti alla fanteria di linea e bersaglieri di milizia mobile saranno inviati alle loro case il 21 dello stesso mese.

I luoghi di riunione per la formazione provvisoria dei battaglioni e reggimenti di fanteria di milizia mobile sono:

Torino, Alessandria, Mondovì, Milano, Bergamo, Piacenza, Genova, Verona, Padova, Mantova, Bologna, Ancona, Sinigaglia, Campobasso, Firenze, Roma, Spoleto, Caserta, Napoli, Salerno, Lecce, Reggio di Calabria, Palermo, Catania, Siracusa.

Per i battaglioni bersaglieri i luoghi di formazione provvisoria sono Torino, Novara, Voghera, Casale, Cremona, Genova, Piacenza, Pavia, Vicenza, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Caserta, Lecce, Costanzano, Palermo.

Ancora la legge postale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il testo unico della legge postale ed il regolamento per la sua esecuzione.

La nuova legge, come abbiamo già annunciato, andrà in vigore con l'agosto prossimo tranne per la parte relativa alla franchigia dei giornali, che sarà applicata più tardi in epoca da determinarsi col decreto reale. Come i lettori avranno osservato le principali variazioni apportate al servizio postale sono: l'istituzione del biglietto postale, la modificazione alla tariffa dei vaglia postali così ripartita; vaglia fino a lire 10 cent. 10, da L. 10 alle 25 cent. 20,

da L. 25 a 50 cent. 40, da 50 a 75 cent. 60, da L. 75 a 100 cent. 80, ogni cento lire in più o frazione cent. 20.

Infine potranno essere emesse dall'industria privata cartoline postali, senza stemma governativo, e sulla quale dovrà applicarsi il francobollo da 10 cent.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 14 al 20 luglio 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 10

» morti » » » »

Esposti » » » »

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Ado Antonutti di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Angelo Dorigo di Isidoro di mesi 3 — Tommaso Dotto fu Tommaso d'anni 5 — Ida Foi di Giuliano d'anni 4 — Valentino Drusini fu Antonio d'anni 88 muratore — Maria Obico-Bortuzzo fu Leonardo di anni 74 casalinga — Renzo Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Maria Zilli-Tonini fu Sebastiano d'anni 51 rivendugliola.

Morti nell'ospedale civile

Enrico Binetti fu Patrizio d'anni 69 agricoltore — Nicolò Scorsolini fu Antonio di anni 76 cocchiere — Matilde Muralli di mesi 3 — Giuseppe Brugnera fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Caterina Gollino di Giovanni d'anni 18 contadina.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Facchini sarto con Teresa Micelli contadina — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale.

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Massimo Liva agricoltore con Gioseffa Predan contadina — Leonida Deison regio impiegato con Luigia Modesti civile.

Diario Sacro

Martedì 23 luglio — s. Apollinare v.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede ed è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley ».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una e quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incrudulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica alta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.º, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

Fra la coluvie dei preparati, che ci vengono sotto il nome di Elisir di China, adoperati dal medico, anche affidandosi ai diu sperimentati, non trovava nell'amministrarli intera soddisfazione, presentando tutti dal più al meno qualche inconveniente.

Le *Lagrimine di China* preparate dal signor Luigi Dal Negro farmacista in Nimis, dopo l'esperienza di due anni in cui mai sempre mi corrisposero perfettamente in tutti i casi ove trovavo indicazione i tonici, sono di una incontestabile utilità, coll'aggiunta di avere un preparato piacevole al palato, tollerabilissimo dagli stomaci più deboli e che anche i bambini prendono avidamente.

Nimis, 24 giugno 1880.

Dotr. Giuseppe Gervasi.

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

ULTIME NOTIZIE

La libertà del Papa

Il *Diritto* afferma che da due giorni dal Ministero dell'Interno s'è organizzato un servizio speciale attorno al Vaticano. Stanno fermi in parecchi punti sei carrozze con sei funzionari di giorno e di notte, oltre parecchi agenti di pubblica sicurezza.

Le carrozze e il personale si ricambiano di sei in sei ore.

Scopo di questo servizio sarebbe di seguire il Papa, se mai volesse uscire da Roma.

Le minacce della « Riforma »

La *Riforma* dice che se la potenza che aiutasse il papa per recuperare il potere temporale fosse sconfitta dall'Italia e dai suoi alleati, il papa resterebbe un principe senza sudditi, un pontefice senza fedeli e la Chiesa rimarrebbe rovinata materialmente e spiritualmente. « Se questo si vuole in Vaticano, che ascoltino pure i consigli degli interessati, ma che però prima ci pensino bene, perchè se l'Italia garantisce la permanenza libera e con ogni dignità del papa a Roma, al suo ritorno ciò gli riuscirebbe impossibile. »

Deheb sconfitto?

Da Massana scrivono:

Il Ras Alula, avrebbe, secondo le voci che corrono, attaccato e completamente sbaragliato il nostro amico Deheb.

Nelle alte sfere si cerca tuttora di mettere in dubbio il fatto; ma da notizie assunte dagli indigeni, che sono sempre i meglio informati risulterebbe che il fatto è successo.

Alcuni soggiungono anzi che facevano parte delle forze di Deheb parecchie delle migliori bande indigene a nostro servizio, inviate a Deheb dal generale Baldissera.

Due sono le versioni: secondo la prima sarebbe morto Deheb medesimo; secondo l'altra, ferito egli pure, sarebbe pure riuscito a mettersi in salvo con un centinaio dei suoi lasciando nelle mani del nemico seicento fucili.

L'Etna fa temere

Alcuni alpinisti, ascendendo il gran cono dell'Etna, udirono forti boati.

Giunti alla sommità, trovarono infranto l'orlo verso tramontana.

Il professore Silvestri assicura che nessun nuovo cratere si è aperto sull'Etna. In tutta la regione del vulcano regna perfetta tranquillità.

Creta

Secondo notizie giunte da Creta la rivoluzione sarebbe imminente. I contadini musulmani affiniscono verso la città del littorale. Nella provincia di Rhetymo i cristiani abbruciarono un villaggio musulmano. Nella provincia di Episcopi (?) i cristiani impedirono la emigrazione ai musulmani verso la città. Tra musulmani ed un cristiano furono uccisi. Credesi che considerino come incoraggiante il recente discorso di Salisbury.

TELEGRAMMI

Cairo 21 — Delle cannoniere rimontanti il Nilo in ricognizione, sorpresero 200 dervisi e ne uccisero alcuni. Quattromila dervisi provenienti da Sarras si avanzano lungo la riva occidentale per rinforzare Wadelajumi.

Manchester 20 — Nel processo di O'Brien contro Salisbury il giuri pronunciò un verdetto favorevole a Salisbury.

Costantinopoli 21 — La Porta decise d'elevare a diecimila uomini l'esercito nell'isola di Creta.

Sofia 21 — Il principe è ritornato stamattina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 20 luglio 1889

Venezia	8 59 67 37 30	Napoli	87 64 78 31 9
Bari	46 32 9 89 36	Palermo	16 41 58 63
Firenze	75 17 67 9 86	Roma	4 62 75 86 13
Milano	42 70 64 71 83	Torino	33 7 66 89 80

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Dotte legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

Il 31 Luglio 1889

avrà luogo in Roma la 3.ª Estrazione

del

Prestito a Premii Riordinato

Devilacqua La Masa

coi premi seguenti:

1 Premio di Lire 50.000 — 1 di Lire 1.000 1 di Lire 500 — 5 di Lire 100 — 25 di Lire 20.

PREZZO LIRE 12,50

per ogni obbligazione che concorre a n. 113 Estrazioni con un complesso di premi e rimborsi di Lire 32.086.900

Estrazione 31 Dicembre 1889

Primo Premio L. 500.000

Estrazione 31 Marzo 1890

Primo Premio L. 250.000

Ogni obbligazione dev'essere assolutamente premiata o rimborsata dalla Banca Nazionale di Roma.

La vendita di dette Obbligazioni è aperta fino alla sera del 30 corrente presso la Banca Fratelli CROCE in Milano, Genova, Piazza S. Giorgio 32, nonché presso tutti i cambiavalute del Regno.

Parma — CASELLI AUGUSTO — Parma

Negoziante

Formaggio vero Parmigiano e Reggiano Pasta Gialla — Burro naturale finissimo dolce uso Lombardo « Ementhal » — Caccio Cavallo, Grascine, Salumi, e generi affini — con Fabbrica Estratto, e Salsa pomi d'oro cotta e cruda.

Si fanno spedizioni anche a mezzo pacchi postali ai per campioni, che per comodità di piccoli consumatori.

A richiesta si spediscono prezzi.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarvi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Gia medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'Ordine sanatorio Italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.

Deposito generale per l'Italia:

Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5. Milano.

500

e più attestati di medici insigni, sono una seria prova della potenza antiasmatica delle PILLOLE GIBELLI.

Esse guariscono radicalmente le lunghe febbri terzane e quartane e qualunque forma di Malaria, anche se ribelle a tutti i febbrifughi fino ad ora in uso, non spiegano alcun effetto dannoso sull'organismo, anzi ha una molto pronunciata influenza salutare sulla nutrizione generale.

Flacone di N. 25 Pillole con istruzione Lire 2.

Richiedansi alla Farmacia GIBELLI e BRAMBILLA, Milano — In UDINE all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via della Posta, 16.

Laboratorio pirotecnico

Vedi avviso in IV pagina.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
ungherese Hunyadi Janos



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'uguale corona della bellezza. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2., 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, riduce in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo. La fragranza è la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed odorevole e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmaceutiche.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese
Premiata fabbrica del rinomato liquore
AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuizi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata dove essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è momentaneamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il sig. Dottor di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte della quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo che un secolo fa era gli stabilimenti di cura.

Il sig. Dottor non avendo avuto della detta acqua per la sua infermeria e offrendola ed una vera fonte, incaricò di recitare sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Antica Fonte di Pejo, conservando, per la leggibilità, sulla capsula il nome di Fontana di Pejo, carattere microscopico, onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Antica Fonte di Pejo e chi domanda ora semplicemente Antica Fonte attendano maggior guadagno.

onde togliere ai venditori dell'Acqua del dottore la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHESE.

La Direzione: G. BORGHESE.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vini, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentano all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Francese di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sauri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSSO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare, il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artistici del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petarda fulminante (ultimo modello)	L. 15. —	Bengala colorati di chillog.	L. 6. —
„ Razzi a lumini	25. —	Petardi fulminanti da cont. 5 a 50	„
„ Razzi grossi	35. —	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagro, L. 3 a 5	„
„ Razzi a serpenti girevoli	75. —	Ruote volanti all'altezza dei razzi	3. —
„ piogge colorate a fischio ecc.	100. —	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	„
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2. —	Torcie a vento	50. —
N. 100 Saltarelli	5. —	Falloni aerei statici varie dimensioni, prezzi diversi.	„
„ Palloncini per illuminazione	20. —	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	„
„ Lumiere a sago	35. —	Micette per mortaretti	75. —
Correntini ogni pezzo	1.00	Mortaretti a volo N. 12	2. —
Candele romane ogni pezzo	35. —		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito: il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fantolini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed a smentire avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che andavano a farsamente vantare questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farabutto, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di sciroppo venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili tradimenti, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

GRANDIOSO STABILIMENTO

DI

BAGNI MARINI

SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Bagnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali e vari divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand Hotel Ristorante

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissimi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all'Hotel Central, Genova (med. o proprietario).

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VATICANO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenga per Chiesa.

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo che di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, per frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori Egido Minisini in Ospedaletto di Gemona.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Centro rimessa di Lire

Si spedisce subito per Pacco Postale

franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sar

dine Nantes, acquite.

1 elegante scatola a chiave An

ciglia al sale, eccellenti.

1 elegante scatola a chiave Tonne

all'olio, finissimo.

10 eleganti scatole, in tutto Ki-

logrammi 23 lorde.

3 Cassetline L. 16

6 Casset L. 31,50

10 » » 51,50

20 » » 100, —

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.

Via Carlo Alberto,

Genova N. 23, interno 2.

Cioccolato del Vaticano

assolutamente puro e la migliore

riconoscenza. Premiata al-

l'esposizione Vaticana, Roma,

1888.

Fina; per famiglie, collegi,

ospedali ecc. L. 4.20 al kg.

— Soprafina; Santé L. 5.20,

Vaniglia L. 5.85 al kg. —

Finissima; Santé L. 8. —

Vaniglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia

alla fabbrica Brolet Redaelli,

via G. Sirtori, 8 (fuori porta

Venezia) Milano — In Udine

presso l'Ufficio Annunzi del

Cittadino Italfano, via della

Posta, 16.

AI M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia (travasi un copioso assortimento di Candele di Cera, dalla R. fabbrica di Giuseppe Cavazzini Venezia).

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di ugual peso dello stesso fabbrico locale. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Lo Stabilimento Fotografico Niépce

Promiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I.

e dalla Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: un magnifico ritratto inalterabile a mezzo bacio della grandezza naturale riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un prezioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, ad olio su tela eseguita da valenti artisti (Unire all'importo ad alla fotografia da ingrandire i relativi concetti, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessori).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o di dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Le commissioni si ricevono anche all'Ufficio del nostro giornale

Udine — Tipografia Patronato